

RITRATTO DELL'AZIENDA-FAMIGLIA DOPO LE ULTIME POLEMICHE SUI LAVORI PUBBLICI IN CITTÀ

# Mamone, il grande rastrellatore

## Così l'imprenditore amico dei boss ha conquistato il monopolio

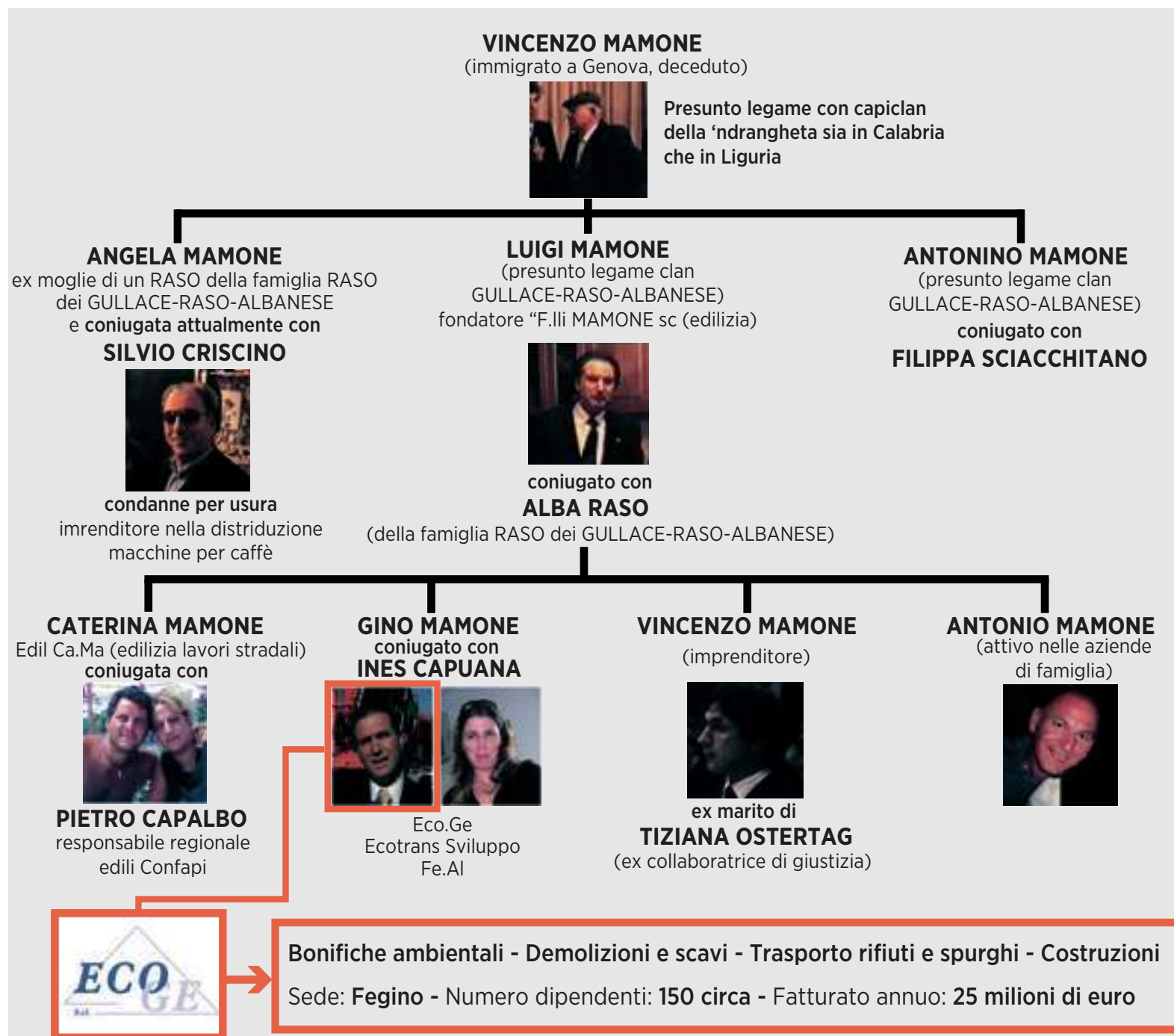
L'INCHIESTA

MATTEO INDICE

OGNI ente pubblico della città gli ha dato appalti, e di recente. Ed è entrato in tutte le operazioni industriali, o immobiliari, più importanti andate in scena all'ombra della Lanterna nell'ultimo decennio. «Ci sono settori, per primo le bonifiche industriali, nei quali l'effettiva quota di mercato della Eco.Ge e del suo patròn Gino Mamone, rasenta ormai il monopolio». Un suo collega lo confidava, qualche mese fa, seduto a un tavolo del ristorante "Ippogrifo", alla Foce, per una chiacchierata sullo strano mondo degli appalti pubblici nel campo dello smaltimento scorie e del movimento terra. Di quei lavori di fatica, insomma, che rendono milioni, che non sono facili da quantificare e che la stragrande maggioranza dei genovesi ignora.

Lo stesso impresario, che chiede di restare rigorosamente anonimo e va preso ovviamente per quel che è, ovvero un potenziale concorrente, la mette giù in modo tanto semplice quanto netto: «Chi dice che la potenza di Mamone è una leggenda, non sa di cosa sta parlando. Perché è diventato davvero un gigante, e ha rastrellato stanziamenti su tutti i fronti. Come ha fatto il botto, passando da una ditta a conduzione familiare a un'azienda leader? Questo non si saprà mai».

Il Secolo XIX, oggi, è in grado d'inquadrare nel complesso gli affari della Eco.Ge srl, costola dell'azienda creata dal padre di Gino, Luigi, l'uomo che diciott'anni fa festeggiava il battesimo d'un nipote con esponenti della 'ndrangheta, e che i carabinieri definiscono in stretto contatto con i vertici d'un clan. E lo screening, che dimostra come la stragrande maggioranza degli amministratori e dei principali investitori genovesi abbiano intessuto proficui affari con lui, segue d'un giorno le polemiche sollevate dal presidente della Provincia Alessandro Repetto. Il quale ha contestato le procedure con cui la Fiera ha assegnato un appalto da un milione alla stessa Eco.Ge, collegato all'allestimento di Euroflora. L'ente ha replicato netto: sono i migliori nel loro campo (lo riconoscono tutti gli addetti del settore). E spesso, aggiungiamo noi, oltre alle assegnazioni dirette, delle quali c'è (più o meno) traccia nelle delibere o nei tabelloni antistanti i cantieri, sono gli appalti di seconda o terza mano a rappresentare la fetta più golosa della torta. Il "fronte" principale sul quale Eco.Ge ha costruito, e costruisce, le sue fortune, lo dimostra chiaro. Mamone è impegnato ormai da tempo im-



memorabile in tutto ciò che riguarda il restyling di Cornigliano: la bonifica dell'ex Ilva, del cotonificio di via Bertolotti, i lavori connessi alla nuova strada a mare. Alcuni completati, altri in corso. Fior di appalti (una torta da venti milioni di euro), concessi da Sviluppo Genova e Società per Cornigliano, abbondantemente partecipate da Comune, Regione e Provincia. Giusto per fare un esempio: solo per la bonifica, il nome della Eco.Ge ricorreva in 11 assegnazioni su 16. Ma solo in quattro come diretto vincitore, mentre in altri sette entrò dalla finestra grazie al subappalto. Lo stesso sistema che gli ha consentito di partecipare, giusto per capire il "peso" dei suoi interventi, nell'ordine: alla realizzazione d'un nuovo park per

l'ospedale San Martino (uno dei più grandi d'Europa); alla costruzione del nuovo nodo ferroviario della Valpolcevera, in subappalto da Coopsette per Rete Ferroviaria Italiana; alla nascita della cittadella tecnologica sulla colli-

**IL CONCORRENTE**  
«Ha i certificati antimafia in regola, oggi chi cerca le macchie non le trova più...»

na degli Erzelli. Altri enti pubblici che a lui si sono rivolti? L'Autorità portuale, Amiu per l'emergenza alluvione, Aster a un'altra azienda di famiglia per le asfaltature. Persino Spim (la società che dovrebbe gestire il patrimonio immobiliare del Comune), che ha creato un'azienda semiprivata insieme a Torre Elah srl per realizzare box e appartamenti in un ex convento. E gli scavi propedeutici sono a cura di Eco.Ge. E i due grandi grattacieli che sovrastano San Benigno, le Torri Faro zeppe di alloggi superpanoramici costruiti da UniEco, e già in vendita fra i 250 e i 270 mila euro? Ora è d'impatto il vetro, ma quando c'era da lavorare nelle "viscere", ovviamente, è toccato a Eco.Ge. Come dire che fa un po' ridere, oggi che

i contatti dell'intera famiglia con i boss sono certificati da un vecchio filmato, puntare il dito l'uno contro l'altro dicendo che forse bisognava farsi qualche domanda in più. Mamone è un imprenditore con i certificati antimafia perfettamente in regola. E quel "collega" dell'Ippogrifo sorrideva: «Ha messo la freccia dieci anni fa, con investimenti pazzeschi; ha lasciato tutti al palo, ora non lo raggiunge più nessuno e chi cerca macchie non le trova. Ha sconfitto tutti, la mappa di "certo" potere imprenditoriale, quello che impasta terra e un fiume di soldi, è cambiata. Ma qui fingono di non essersene accorti, solo perché non frequentava molti salotti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I "clienti" genovesi

- COMUNE**  
Sgombero campo rom di Cornigliano, demolizione manufatti industriali Bolzaneto
- AMIU**  
Bonifiche per emergenza alluvione ottobre 2010
- ASTER**  
Tramite Edil.Cama (Caterina Mamone e Pietro Capalbo) manutenzioni varie specie a San Fruttuoso
- PROVINCIA**  
Inserimento Eco.Ge lista società contattabili per emergenze maltempo
- REGIONE**
- SVILUPPO GENOVA**  
Una ventina di subappalti per bonifiche nelle aree dell'ex acciaieria Ilva
- AZ. OSP. SAN MARTINO**  
Preparazione parcheggio interrato ospedale San Martino con project financing Saba Italia, incarico alla Sigenco spa e subappalto a Eco.Ge
- AUTORITÀ PORTUALE**  
Movimento terra per riempimenti, bonifiche
- SAN BARTOLOMEO srl**  
Scavi per ristrutturazione convento santi Giacomo e Filippo e realizzazione appartamenti, uffici, box. Partecipa società pubblica SPIM
- RETE FERROVIARIA ITALIANA**  
Subappalto da Coopsette per lavori nodo ferroviario Valpolcevera
- COOPSETTE**  
Movimento terra nuove costruzioni complessi edilizi San Biagio (Valpolcevera) e Torre San Giorgio (Sestri Ponente)
- UNIECO**  
Cantiere nuovi grattacieli Torri Faro (San Benigno)
- GENOVA HI-TECH**  
Quasi tutti gli appalti per il movimento terra collina Erzelli per costruzione nuova cittadella tecnologica
- ERG**  
Dopo la bonifica della raffineria (anni '90 e primi Duemila), appalti per rimozione tubature torrente Polcevera zona San Biagio
- IPLOM**  
Tramite la Eco.Trans (di Gino Mamone e della moglie Ines Capuana) in passato bonifiche e movimentazioni da raffineria Iplom di Busalla, Vallescrivita

### L'ACCUSA DI REPETTO SUGLI INTERVENTI AFFIDATI A ECOGE PER EUROFLORA. BURLANDO E Odone: LA TRASPARENZA È NECESSARIA

## «APPALTI ALLA FIERA, NON CI DEVONO ESSERE SEGRETI»

Merlo: il prefetto deve far decollare al più presto la centrale unica, il certificato antimafia non basta più

«HO CHIESTO, con una lettera, al prefetto Musolino di accelerare il più possibile l'istituzione della centrale unica degli appalti, che è l'unico strumento per garantire la massima trasparenza nel settore dei lavori pubblici. Sappiamo, infatti, che ormai il certificato anti-mafia non basta più». Luigi Merlo, presidente dell'Autorità portuale, tra i soci della Fiera col 2 per cento delle quote, rilancia il progetto di un'unica regia degli appalti pubblici in mano alla Prefettura dopo le polemiche scoppiate attorno all'opera di allestimento di Euroflora.

Un appalto da un milione di euro che - come rivelato dal Secolo XIX - è stato assegnato dalla Fiera alla Eco-

ge di Gino Mamone, membro di una famiglia nel mirino degli inquirenti per presunti collegamenti con la 'ndrangheta. Una delle ditte escluse dalla gara, alla quale sono state invitate alcune aziende, ha chiesto senza esito alla Fiera l'accesso agli atti della gara. È così scaturito pure un dibattito sulla necessità di una maggiore trasparenza da parte della spa pubblica. «Siamo una società di diritto pubblico e come tale non soggetta al codice degli appalti», ha spiegato l'amministratore delegato della Fiera, Roberto Urbani: «Se, per ogni intervento, dovessimo fare gare con le regole della Merloni, rischieremo la paralisi. E basterebbe la minaccia di un ricorso per costringerci



Un mezzo della Eco.Ge di Gino Mamone impegnato in una bonifica

a ritoccare le tariffe degli appalti». L'esortazione ad essere più trasparenti era stata rivolta ai vertici della Fiera dal presidente della Provincia, Alessandro Repetto, e dal difensore civico del Comune, Bruno Orsini. Subito affiancati dai rappresentanti degli altri enti (Comune escluso) che partecipano al capitale della società. «A meno che non sussistano reali impedimenti giuridici, tutti gli atti della Fiera dovrebbero essere resi pubblici», è il parere del presidente della Regione, Claudio Burlando: «In gioco non ci sono brevetti da tutelare». «La trasparenza è la regola d'oro, e non può essere disattesa per il fatto che siamo davanti a una spa pubblica», rilancia Merlo. «Una so-

cietà totalmente partecipata da enti pubblici non dovrebbe avere nulla di segreto», aggiunge Paolo Odone, presidente della Camera di commercio, che detiene il 17 per cento del capitale azionario. Sul rischio, più generale, che le opere pubbliche siano affidate ad aziende non del tutto cristalline, interviene ancora Burlando: «Sarebbe utile che gli organismi preposti, Prefettura in particolare, aiutassero gli enti e le società pubbliche a capire come si devono comportare. Dicendo in modo chiaro quali società devono essere eventualmente escluse anche alla luce di quanto sta accadendo nella nostra regione, dal caso di Bordighera in poi».

v.g.